

Vivarum Vivaio Vivaro

Il nome di Vivaro è come un'attività lavorativa pubblicizzata, l'insegna di un'azienda, la targa di un professionista sul portone di un palazzo. Da dove arriva questo nome, quanto è antico e soprattutto cosa si allevava in questo paese?

Io non sono a conoscenza, né sono andato alla ricerca degli scritti perlopiù medievali in cui appare per la prima volta il nome di Vivaro o dei contenuti degli archivi parrocchiali o dei catapani o dei documenti vari conservati negli archivi di stato, però sono profondamente convinto che il paese abbia un'ascendenza molto, ma molto più antica.

Il territorio pedemontano della destra Tagliamento ed in particolare quello racchiuso tra i torrenti Cellina e Meduna è stato utilizzato fino dalla notte dei tempi come luogo di pascolo. Infatti la sua conformazione superficiale, ricca di pietre, sassi e ghiaia, fino ad una cinquantina di anni fa, non lo rendeva fruibile in altro modo.

Pastorizia ed allevamento dunque o niente altro! E l'uomo si è adattato a fare ciò che il territorio gli ha permesso di fare: ha allevato da sempre bestiame di ogni tipo e lo ha portato al pascolo nelle sue grandi e magre praterie.

Queste praterie si sono prestate ad accogliere mandrie di ovini e caprini in tutto il tempo dell'anno e di bovini transumanti dagli alpeggi in periodo invernale e sono state per lunghi periodi dei veri e propri posti di lavoro, delle aziende

Come un'oasi in mezzo al deserto, Vivaro si trova perfettamente integrata nel reticolo della centuriazione romana di Concordia, tanto da essere considerata un'eccezione quasi impossibile, e non fosse proprio per il nome.

organizzate nella produzione della carne da macello destinata alle città ed al sostentamento dell'esercito.

Non è difficile immaginare che il luogo, durante l'antichità romana, sia divenuto un vero e proprio vivaio, tanto da darne il nome a un'assegnazione centuriale che poi lo ha trasmesso a una comunità paesana.

Abbiamo molte volte parlato di centuriazione romana, cioè della riforma agraria voluta e attuata dai romani antichi per mettere ordine e razionalizzare il territorio; però abbiamo anche scoperto che, nella parte magredile dell'alta pianura pedemontana, di essa non vi è traccia, ovviamente perché questa terra non poteva essere coltivata e perciò non poteva essere assegnata. Vivaro però, come un'oasi in mezzo al deserto, come una frase tra due parentesi, vi si trova perfettamente inserita ed integrata, tanto da dover essere considerata un'eccezione quasi impossibile, se non fosse proprio per il nome e per la particolarità del territorio su cui s'intendeva.

A Vivaro nell'antichità si è sicuramente insediata una cellula organizzativa che aveva in qualche modo a che fare con l'allevamento e lo ha fatto così bene che ha tracciato sul terreno le strade perfettamente allineate e orientate della centuriazione di Julia Concordia Sagittaria. Il fatto poi che l'assegnazione non porti il nome di un colono o di una famiglia privata, ma di un'attività, lo rende ancora più importante perché significa che tale attività poteva dipendere dall'apparato municipale della stessa Concordia, oppure dall'esercito.

Il reticolo della centuriazione romana ricade sul paese di Vivaro con incredibile precisione: le mappe sono ricavate dalla carta topografica dell'istituto geografico militare in scala 1:50.000 e dalla Carta Tecnica Regionale 1:25000, su cui è stato disegnato il reticolo partendo da punti certi quali il Cardine Maggiore e il rettilineo della strada consolare Postumia che ne è il XX decumano destro.

Vivaro è nato all'interno di una centuria romana: la sua posizione e il suo orientamento sono indiscutibili.

È una vera fortuna che le strade e gli allineamenti si siano così ben conservati; ciò è probabilmente dovuto a una forte riduzione, se non ad una vera e propria scomparsa della popolazione già a partire dalle prime invasioni barbariche, quando l'allevamento praticato sulle praterie si era ridotto e non aveva più ragione di essere controllato.

Il territorio pedemontano a nord di Vivaro ha restituito un'infinità di testimonianze di epoca romana.

Vivaro ha conservato le strade e gli orientamenti della centuriazione come inequivocabile impronta della civiltà di questo straordinario popolo antico da cui deriva.

